

ASSOCIAZIONE

giudica-
mento
al ven-
diziona-
ne, lire 16 per un sem-
estre, lire 8 per un trimestre; per
i prossimi Stati esteri da aggiungersi le
tempi
nuovi
di mar-
ore 12
la ver-
atto di
pol Go-
avvisi di
lli, co-
di re-
aranno
spese impreviste, inserito al capitolo n. 178
el bilancio definitivo di previsione della spesa
el ministero delle finanze per 1875, autorizza
na 24 prelevazione di lire 36.000 da portarsi
a aumento al capitolo n. 118, *Paghe agli ope-
rai delle saline e spese eventuali diverse*, del
bilancio medesimo. Questo decreto sarà presen-
tato al Parlamento per essere convertito in
legge.

- gi, sus-
aliano-
novem-
Milano-
guar-
ni.
UZIE
i, su-
ina co-
Spie-
zioni per
sati, etti
15
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
 2. R. decreto 23 ottobre, che dal fondo per
 3. R. decreto 19 settembre, che fissa gli sti-
endi ed assegni al preside ed agli insegnanti
ell'Istituto tecnico di Reggio Calabria.
 4. R. decreto 26 ottobre, che approva il regolamento per la R. Scuola normale superiore
di Pisa.
 5. R. decreto 8 ottobre, che approva le mo-
dificazioni introdotte nello Statuto della Cassa
di risparmio di Lombardia.

(Nostra corrispondenza)

Per istrada, 6 o 7 novembre.

Anche per istrada ho avuto occasione di discutere sulla quistione del tornaconto dell'allevamento dei bachi, con uno che assolutamente nega, e crede ben fatto d'intralasciarlo. Che la quistione si abbia a discutere, facendo dei ristudi calcoli, io sono pienamente d'accordo.

Ma questi calcoli bisogna farli; e non pronunciare una sentenza assoluta. Bisogna farli, calcolando tutti gli elementi e la somma dei prodotti di un campo, e calcolare quello che si guadagna a levare il gelso ed a rinunciare al prodotto dei bozzoli, quello che si perde laddove non se ne può sostituire un'altro. Ed i luoghi dove ciò non è possibile sono molti nel nostro Friuli.

Se uno ha una plaga dove fanno molto bene i viti e trova il suo conto di sostituire queste gelsi ad un tratto e non poco a poco, ch'egli faccia. Ma non faccia poi una regola generale di quello, che è un caso particolare. Ma bisogna saper coltivare le viti e fare e vendere vino meglio di quello che generalmente si sa fare nel Friuli, lo mi rammento che dopo pagato il dazio d'una lira e mezza nostra al conto sulla porta ed il così detto dazio di spina, Udine il vino bianco nel 1823 si vendeva a 4 cent. austriaci al bocciale; allora quelli che avevano piantato le viti dove non riuscivano a fare un prodotto abbondante e scelto le spianarono, piantando gelsi.

Se nella regione irrigabile dalle acque del fiume e del Tagliamento aveste il coraggio di condurre l'acqua, di quadruplicare il prodotto dei fieni, di salvare cogli adacquamenti di occasione i raccolti delle granaglie, di accrescere la massa dei concimi, io direi, che fareste bene a cavare i gelsi. Non tutti però, nemmeno in molti luoghi, giacchè i pochi bene coltivati ed ariani posti da ciò darebbero più prodotto dei molti adesso.

IL VIAGGIO DI UN FRIULANO
NELLE INDIE.

(Cont. vedi n. 267.)

Galle è la città santa, la Roma degli adoratori di Buddha, e molti sono i templi innalzati, antico, in suo onore. I sacerdoti vanno costretti appena da un giallo manto di seta; tatuati in rosso e in bianco la fronte e il petto. Più bel tempio buddista l'ho veduto a Colombo, tutto figurine di porcellana colorata all'esterno; la volta, bassa, pesante, è sostenuta da tozze colonne; un mostruoso fantoccione, giallo, lungo disteso, colla guancia appoggiata alla palma della mano in atto di profondo riposo, ecco il gran Buddha... (occupa tutta una parete!) la famosa Deità dell'India. Poco distante da questo tempio, una gran fabbrica di cocco è un grande opificio per la pianta del caffè, mossi dalla forza del vapore e qui trovate le macchine meglio perfezionate, ma le potete vedere in Inghilterra, vi avvertono in cento passi appena siete passati da un mondo in un altro. Come è bella, varia, caratteristica, quest'isola prediletta della natura; e i contrari pensieri suscita nella mente del viaggiatore! Com'è triste sempre l'addio.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

IL CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

I delegati delle Camere di commercio del Regno stanno ora riuniti in Roma che ha cominciato a festeggiarli quali ospiti bene accetti. Già il telegiro ci annuncia il principio dei lavori d'una breve sessione, ma che potrebbe riuscire d'ottimi frutti seconde; ed i Giornali si diffondono nel narrare i particolari delle liete ed oneste accoglieze.

Noi non li seguiremo in siffatte minuziose narrazioni, bensì osserveremo come il momento della convocazione di quegli onorevoli Rappresentanti del ceto commerciale sia molto opportuno per le generali condizioni economiche del paese e per la coincidenza di prossimi provvedimenti governativi. Delle quali condizioni, e de' quali provvedimenti loro sarà dato di tenere parola almeno per incidenza, quando si discuteranno i quesiti ufficialmente proposti al Congresso.

Com'è noto, codesti quesiti vennero scelti tra quelli inviati al Ministero dalle singole Camere; ma lo allargare la discussione per renderla più comprensiva non sarà difficile. Infatti nel quesito primo che concerne la sfera d'azione delle Rappresentanze commerciali, c'è campo ad esporre tutto quanto comprendesi sotto l'appellativo di *interessi materiali* d'una Provincia.

Noi, daccchè non c'è ormai quistione di sopprimere le accennate Rappresentanze, dobbiamo aspirare a renderle viepiù utili in una ampliata sfera d'azione. Quindi non saremmo alieni dall'accettare la proposta di aggiungere nelle Camere a quella delle industrie e del commercio, eziandio la suprema direzione delle cose agrarie. Infatti de' Comizi agrari (se eccettuansi pochi) riuscirebbe l'istituzione, e semplificare l'organamento rappresentativo ci sembra opera prudente e proficua. Che se l'esistenza de' Comizi in ristretti Circondari si suppose dover provvedere agli interessi dell'agricoltura secondo le varie specie di essa, in realtà ciò non ebbe ad avverarsi. Quindi concentrando nelle Camere, che risiedono nel capoluogo della Provincia, eziandio gli interessi agrari, potrebbero dare alle Camere quella maggior importanza che adesso non hanno. Già il Ministero per avere notizie circa la forza della produzione agraria, il più delle volte s'indirizza alle Camere; perciò lo affidare a queste tutte le funzioni relative al patrocinio dell'agricoltura, ci sembra più consentaneo alle esigenze della cosa di quello che, non paghi dell'opera, o, piuttosto, dell'ignoranza de' Comizi, creare anche una speciale Rappresentanza agraria.

Se non che, mentre noi scriviamo, già nel Congresso si sarà dato uno scioglimento all'accennato quesito; già la discussione si sarà iniziata sugli altri non manco importanti. Or il paese sarà grato ai delegati delle Camere, quelli coglieranno l'opportunità di dire con franco linguaggio al Governo il vero stato delle industrie e dell'attività commerciale d'ogni regione d'Italia. Le cifre raccolte nella Statistica economica a cura del Ministero dicono qualcosa; ma dilucidazioni verbali a talune di quelle cifre

Ma, dove si tengono le viti coll'albero non c'è il caso di mettere il gelso invece dell'olmo, dell'oppio, o di altri alberi, ottenendo dalla somma dei prodotti quello che non si ottiene da uno solo?

Credete voi che nelle povere terre dalla Stradella, fino quasi al piede delle colline, cavando il gelso fin d'ora avrete subito una quantità di prodotto equivalente a quello che perdetevi? Che cosa darete al contadino per quello che perde?

Io credo, che la irrigazione, e la maggior produzione di carne e di granaglie per conseguenza, darebbe un compenso a quei paesi; ma che la vittoria non offrirebbe che un misero aiuto per essi, e che dopo averle piantate ne' campi in filari, dopo poco tempo vi si dovrebbero spianare. Abbiate il coraggio di proporre il rimedio vero, ed il solo in questo caso; e non lasciate il coltivatore con guadagni sognati per indurlo a perdere quelli ch'egli ha già. Tuttavia, se crederete di poter essere così assoluti nelle vostre sentenze, parlate per cifre e per esempi, cui potremo controllare.

Sento, per istrada, che il Tagliamento tornerà alla carica. Va bene! Che si producano così le opinioni, gli argomenti, le cifre, e dalla contraddizione risulterà il vero. Giova che la stampa paesana discuta tutti gli argomenti di patria economia: chè, cercando di convincere gli altri saremo obbligati a studiare anche noi ed il paese ci guadagnerà.

Per istrada ho trovato un romanzo di stampo un poco vecchio e non molto prono alle novità. Egli almeno non avrebbe fatto quello che si fece a Roma; ma essendo galantuomo, fece un grande elogio della disciplina, costumanza ed ed educazione dell'esercito nazionale in confronto dei soldati pontifici e francesi. La verità alla fine si fa strada. Io ne gioisco.

Trovai anche una gentilissima signora nizzarda, la quale mi narrò cose nefande delle arti colle quali i Francesi ed i loro amici cercavano di guadagnare le adesioni alla annessione. Godei di sentire come in quei nostri fratelli duri l'amore della Nazione alla quale appartengono.

Consiglio a quelli che vanno a Roma difilati dal nostro paese, di portarsi seco da mangiare, giacchè i continui ritardi non permettono di farlo secondo il bisogno.

Tornai a vedere la campagna romana e sempre più mi persuasi, che bisogna adempire il voto di Garibaldi, bene difeso da ultimo dal Salvagnoli, risanando quella campagna. Volendo, si riuscirebbe senza una spesa eccessiva.

Soltanto bisogna mettersi d'accordo Stato, Provincia e Comune di Roma e privati che ne hanno il maggiore interesse. Ma è un soggetto che merita vi si torni sopra con più agio.

Ecco Roma, che attrae, dopo averla si a lungo e tante volte veduta, ancora possente, i nostri sguardi. Diamole un saluto. Nel convoglio nostro e per istrada c'erano una quantità di preti francesi, colle inseparabili Perpetue. Ben vengano, che anche i loro franchi giovano a qualche cosa.

Procedendo nel nostro viaggio le isole Nicobare è la prima terra che ci apparisce distintamente allo sguardo, desideroso di riposarsi dallo spettacolo continuo e monotono dell'immensità dell'Oceano. Quindi si avvista in lontananza l'ardua punta d'Atchio, tristamente memorabile per noi altri italiani; s'arriva fino a scoprire il fumo delle cannoniere olandesi ancorate nella baya. Quindi si passa per il grosso isolotto di Way e nella notte si attraversa la montuosa costa di Sumatra. Tra il denso fogliame, di tratto in tratto, s'accendevano de' grandi fuochi; erano forse segnali che si mandavano gli accampati indigeni, forse il pacifico lume che rischiavano la cena di qualche selvaggia tribù. Entrammo lo Stretto di Malacca; dopo tre giorni di navigazione si dava fondo nuovamente alle ancora nella rada di George Town (Pulo Penang). Molti legni stavano ivi ancorati; questo dalle vele rosse, di foglia di palma, quello con la bandiera gialla, chinesa, su cui stanno effigiati serpenti e mostri d'ogni maniera: eccovi ancora l'elefante di Siam in campo rosso, sventolare accanto alla bandiera olandese ed a quella onnipotente della vecchia Inghilterra. Non posso dilungarmi sui commerci di cui è centro quest'isola straordinariamente produttiva. Lo stagno il pepe e il tabacco di Sumatra, le gomme, le droghe della vicina penisola Malacca, sono gli articoli sui quali si concentra la maggiore attività commerciale, per opera delle

case inglesi, tedesche e svizzere, e segnatamente de' molti chinesi qui stabiliti. Mi trovai presente una notte, a una delle maggiori solennità religiose del culto chinesi; ma sarebbe lungo descriverla ora. Un giorno mi recai alla famosa cascata del così detto monte di Penang; intorno il monte e lungo il margine del torrente, boschetti di noce moscata; al di là, la foresta vergine. Quante emozioni quella mattina! È uno spettacolo che non si può descrivere; le voci le più strane, d'uccelli strani e di scimmie; la cupezza del bosco: il levarsi del sole: qualcosa insomma di così novo che sbalordisce. Non mi sarei mai immaginato che uno spettacolo naturale potesse colpirmi di siffatta guisa. Un giorno col comandante e altri sedici persone dell'equipaggio del Batavia, mi recai sulla costa di Malacca; cacciammo con profitto a pallino minuto certi vaghissimi uccellini dall'ali di velluto a riflessi metallici, ch'era una pietà a vederli morti!

Dopo altri quattro giorni d'una navigazione difficile, giungemmo nel sicuro e comodo Porto di Singapore, sede del Governo degli Stabilimenti dello Stretto (Straits Settlements) emprio del commercio della China, della Malesia e di tutto il grande arcipelago asiatico. Singapore dichiarato porto-franco dal momento ch'entrò nel dominio inglese (1819) gode di una piena libertà commerciale. Non si pagano tasse di dogana o altra simile; tutto si riduce a un

non saranno manco utili a sapersi. Trattasi dei negoziati riguardanti i diritti doganali; trattasi che l'on. Minghetti ha testé promesso a Cologna di sgravare produttori e consumatori da certi aggravi. Dunque l'occasione è propizia perché uomini competenti in materia vengano in aiuto alle buone intenzioni del Ministero. E ciò avvenendo, questo Congresso delle Camere di commercio riuscirà più che non sieno riusciti gli altri, ad armonizzare le Leggi con i reali bisogni e coi progressi economici del paese.

Roma. Si assicura che Pio IX terrà un nuovo Concistoro il 6 del prossimo dicembre per la designazione di quattro cardinali e per la provista di alcune chiese. Due cardinali sono in pectore gli altri, due sarebbero mons. Nina e mons. Serafini.

— La Capitale sa per positive notizie che l'on. Bertani è intenzionato di parlare ai suoi elettori in Rimini il 14 corrente.

— Scrivono da Roma al *Pugnolo*:

L'on. Bianchieri aveva in animo di trovarsi alla capitale per il 10, giorno in cui è convocata la Commissione generale del Bilancio. Credo che la sua presenza avrebbe assai giovato affrettando la preparazione, la presentazione, e la stampa di una relazione o due, tanto da averle in pronto per il 15, e così mettere all'ordine del giorno della prima seduta i bilanci. Ma gli ultimi avvisi pervenuti alla Segreteria della Camera recano che il Presidente sarà qui soltanto il 12 o il 13, non consentendogli le sue occupazioni di muoversi prima.

— Scrivono alla *Gazz. di Venezia*:

E del tutto prematura la voce riferita da paucchi giornali, che, al pari del nostro ministro a Berlino, anche i nostri ministri a Parigi, a Vienna, a Londra, a Pietroburgo ed a Washington, debbano essere promossi al grado di ambasciatori. Perchè tale notizia potesse verificarsi, bisognerebbe almeno che i Governi di Francia, d'Inghilterra, d'Austria-Ungheria, di Russia e degli Stati-Uniti d'America esternassero al nostro Governo la intenzione di promuovere al grado di ambasciatore i loro inviati straordinari e ministri plenipotenziari, accreditati presso il Governo di S. M. il Re d'Italia; e, per quanto mi consta, fino ad ora, nessuno di quei cinque Governi manifestò una tale intenzione, né v'ha chi ignori come, nelle consuetudini diplomatiche, la perfetta reciprocità sia di rigore.

SOCIEGNA

Austria. Le finanze austriache che due anni or sono sembravano aver raggiunto l'equilibrio si trovano assai lungi dalla metà. La commissione finanziaria della Camera dei deputati del Reichsrath trovò che nel bilancio preventivo delle uscite, presentato dal ministro Depretis, eransi computate per soli 19 milioni di florini le sovvenzioni alle ferrovie che ammontano in-

insignificante diritto di manutenzione dei Fari. Ben quattordici linee di piroscalo, con servizio più o meno regolare, fauno capo a questo Porto. Venticinque case (inglesi, tedesche e svizzere) sono qui stabilite da molti anni per l'esercizio immediato degli scambi dei loro prodotti con quelli del luogo, e prosperano in progressione geometrica. Tre banche pubbliche hanno sede in questa città; v'ha una Borsa, una Camera di Commercio; 44 Società d'assicurazione marittima sono qui rappresentate; 24 contro il fuoco: 12 sulla vita. A Singapore trovammo una numerosa compagnia d'italiani (piemontesi e lombardi) venuti il giorno prima con un vapore delle *messageries* e diretti al Giappone, per l'annuale incetta del seme de' bachi. I brindisi furono molti la sera: il mattino, cordiali i saluti. Si salpava nell'istesso momento: essi per il Giappone e, noi per l'Oceania. Il signor cav. Testa, lasciatiemolo dire, il modello dei Consoli, ci colmò d'ogni cortesia; è da qualche anno ch'egli fa tenere in onore la bandiera italiana in queste lontane contrade; è da lungo tempo ch'egli, valoroso missionario civile, propugna con gli scritti e con le parole i nostri interessi alle Indie e che sollecita lo stabilimento d'una linea regolare di piroscali debitamente sussidiata, la quale possa servire di durabile filo di congiunzione fra il nostro paese, povero ma volenteroso ed attivo e queste regioni favolosamente ricche. Che volete? Colla venuta del « Batavia » gli

vece a 23 milioni. Così il deficit che secondo le previsioni del ministero doveva ascendere nel 1876 a 25 milioni, sarà invece di 20 milioni di florini, circa 72 milioni di franchi!

La questione del disarmo, messa recentemente sul tappeto dal Dott. Fiscoff, sarà breve argomento di discussione, e alcuni giornali di Vienna consigliano al Governo di iniziare una propaganda parlamentare per il disarmo generale. L'idea è buona, ma la situazione attuale dell'Europa si oppone ai più nobili intendimenti, alle considerazioni più umanitarie. « L'obbligo generale al servizio militare » è la legge dominante, forse appena i nostri nepoti godranno il frutto della semente che ora si sparge.

Francia. Si scrive da Parigi alla *Person*: E' stato pubblicato il resoconto dei lavori fatti dall'Assemblea attuale. Dal 12 febbraio 1871 al 4 agosto 1875, essa ha discusso 1364 progetti di legge, dei quali 1157 sono stati accettati, 76 respinti, 131 ritirati; gli altri non furono definitivamente decisi. Furono nominate per discutere questi 1364 progetti, 443 Commissioni, di cui 246 hanno già esaurito il loro compito. Queste poche cifre dimostrano eloquentemente che l'Assemblea attuale ha diritto di riposarsi e di cedere il posto ad un'altra.

Sapete già la storia della statua della *Repubblica* di Dijon. Trovata troppo repubblicana — aveva il berretto frigio — dalle Autorità militari, queste, visto il malvagio del *maire* di Dijon, vollero farla ritirare da operai militari i quali, poco abili, finirono col romperla in pezzi. Il giorno dei morti, più di 15.000 Dijoniani repubblicani portarono delle corone di semprevivi su questa defunta di nuova rima.

Germania. Sull'incendio di Rendsburg, il *Morning Post* ha da Berlino: E' scoppiato un incendio all'arsenale, distruggendo la maggior parte dell'edificio. 40.000 corabine Mauser sono rimaste bruciate. Si calcola la perdita cagionata da questo disastro a 5 milioni di marchi.

Il Brodkorbgesetz, cioè la legge che secondo il titolo umoristico datole in Germania tiene alto ai preti il cesto del pane, sembra produrre qualche effetto. La *Gazzetta di Colonia* assicura che quattro canonici del capitolo del Duomo di quella città sottoscrissero una dichiarazione, mediante la quale si assoggettano a tutte le leggi promulgate in Prussia in questi ultimi anni contro la chiesa di Roma. Mediante quest'atto di sottomissione alle leggi dello Stato, i quattro canonici ottennero nuovamente gli stipendi, che prima ricevevano dal governo e che erano loro stati sospesi, come a tutti gli altri preti cattolici, sino a quando, a tenore della legge del cesto del pane, avessero sottoscritto una dichiarazione di obbedienza a tutte le leggi. La stampa prussiana spera che i canonici di Colonia e di Breslavia troveranno numerosi imitatori nel clero cattolico.

Spagna. L'*Indépendance Belge* riceve dal suo corrispondente speciale le seguenti informazioni, che dice essere della massima esattezza, sullo stato dei carlisti in Biscaglia. Le forze cariste nelle Encartaciones e nella frontiera di Biscaglia sono bene armate e provvedute, da 8 giorni soltanto, di uniformi d'inverno, consistenti in un lungo cappotto di panno grigio-azzurro, e pantaloni stretti in nose molto alte. In Biscaglia i carlisti ricevono regolarmente la loro paga, e sono alloggiati in case private, ove sono ben nutriti e ben trattati. Nei battaglioni del generale Carrasco sono entrate molte nuove reclute. I carlisti continuano nelle vallate di Arratia e presso Murgua i lavori nelle mini che forniscono loro molto piombo, e nelle fabbriche d'armi. Frequentemente essi si spingono fino ai confini della provincia di Santander nella vallata di Carrasca.

Togliamo da un carteggio da Madrid: Assicurasi che Dorregaray sia stato fucilato dietro sentenza di un Consiglio di guerra, forse per

parso di vedere il suo sogno, tanto accarezzato, effettuato in gran parte.

Lo sarà...!

A Singapore, oltre le cose più positive ed utili del commercio, oltre lo studio non facile d'un intricato ingranaggio amministrativo, ci sono altre cose e altri studi da fare, e che hanno relazione più o meno mediata con un ordine d'idee tutt'affatto diverso. Nel campo morale c'è molto da mettere, molto di estremamente caratteristico da notare. In pochi paesi si potrebbe, come a Singapore, trovare una maggiore opportunità per istituire degli studi comparativi sul diverso valore, la varia attitudine, i differenti usi e costumi delle razze umane. Tutte, si può dire, sono qui rappresentate: tra l'Europa e il selvaggio d'una qualunque delle isole dell'Arcipelago, y' ha il chines industrioso, fine, economico, infaticabile. L'elemento chines, prevale per numero e quasi direi, per azione. È un popolo che serba intatte le tradizioni d'una remotissima civiltà; ma quanto alla nostra diversa! Chiudo, che scendere a particolari mi porterebbe a lungo discorso. Ho accennato ai Chinesi come ai più meritevoli, forse, di venire studiati davvicino e con cura paziente; ma quanto ci sarebbe ancora da osservare in questo momento cosmopolita, dove misti agli Europei, vi passano di qua e di là, Malesi, Indiani (del Malabar, Klings, Bengaliani, Arabi, Persiani); una torre di Babele, in una parola!

vendicarla la diserzione di Mendir, che miracolosamente poté mettersi in salvo. Il generale Elio, che godeva gran prestigio in Navarra, è morto in Baiona. Perulu e i duchi di Parma e di Caserta sono, per ora, gli intimi consiglieri del pretendente, che vuole allontanare tutti gli ufficiali provenienti dall'esercito spagnuolo. Saballs e suo figlio, che di nuovo avevano passata la frontiera onde presentarsi al quartiere reale, vennero immediatamente arrestati.

Turchia. La *Corrispondenza politica* dice, che nel colloquio avuto dal generale Ignatief, reduce da Livadia, col granvisir Mehemed paszoi, l'ambasciatore russo così si espresse:

« Lo Czar deplora che non si sia posto fine ancora all'insurrezione dell'Erzegovina. Egli attribuisce questo ritardo alla cattiva condotta del Tribunale di recente costituito a Mostar, nonché alla poca sicurezza che godono gli insorti che si sottomettono. Anche l'indugio frapposto all'attuazione delle promesse riforme contribuisce alla continuazione dell'insurrezione. »

Il generale Ignatief manifestò quindi la speranza di un pronto miglioramento. Nel caso contrario, egli fece capire che non si potrebbero lasciare i cristiani esposti alle continue persecuzioni dell'Impero ottomano, e che le Potenze sarebbero costrette a intervenire in via immediata. Circa la situazione finanziaria, il generale Ignatief disse che la misura del granvisir non ha incontrato l'approvazione dello Czar.

In un carteggio da Costantinopoli leggiamo: All'eco delle imprecazioni, che qui s'odono per le recenti disposizioni circa gli interessi sui fondi turchi, risponde assai più fragorosa quella dell'Europa. È troppo chiaro che voi potete dire, costà, tutto quello che vi piace su tale argomento; che la bancarotta dura da parecchi anni; che il Sultano, oltre la sua lista civile già strabocchevole di settantadue milioni di franchi all'anno, dispone dell'erario dello Stato per triplo della medesima somma; che lo spreca non solo in spese inutili, ma spesso dannose, ecc.; qui, chi osasse esprimere tanto, è specialmente i poveri turchi, la prigione e l'esilio sarebbe la punizione che loro toccherebbe, come già ne avemmo troppe prove.

Il colpo avvenuto era però necessario, era inevitabile; impossibile procedere con degi'imprestiti che strozzavano il paese per arricchire una congrega di banchieri. La condizione denunciata, ora come ci si mostra, è chiara: Ebbene, credereste che, se ora al Sultano saltasse in capo il ghiribizzo di nuovi dispendi, si oserebbero fargli ostacolo? La bassezza, l'adulazione, la servitù sono, qui, a tal punto che la volontà del Sultano sarebbe soddisfatta. E poi tutta l'amministrazione è occupata da un personale iniquo, mentitore, rapace, che mette a prezzo favori, concessioni, e gli atti istessi della più elementare giustizia. Questo accade nella capitale; immaginate nelle provincie! Nonostante, tutti i giorni, i giornali del paese riducono di circoscrivere e proclamare in cui raccomandasi l'ordine, l'economia, la giustizia alla magistratura: Polvere per gonzi, che gli accordi non verranno qui a portare un denaro né nell'industria, né nell'agricoltura. Rimarranno soltanto i giaochi di borsa, dove un sindacato è impossibile; e si continuerà sempre coll'antico furore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 28273 - II.

R. Prefettura di Udine.

Il Prefetto della Provincia rende noto che in esecuzione della Legge 3 luglio 1875 N. 2600, relativa ai contributi provinciali e consorziati, per le spese delle opere idrauliche di 2^a categoria, la qual legge venne inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il giorno 20 dello stesso luglio, saranno depositate nelle sale Municipali di Codroipo, di Portogruaro, di San Vito al Tagliamento, le carte corografiche di ogni perimetro consorziale

E' sarà vantaggioso un giorno per noi lo studiarli questi popoli diversi qui convenuti, nelle loro tendenze e nelle loro costumanze, non meno di quello sia necessario soggettare a sperimento le produzioni del loro suolo e della loro industria. D'acciò è ben sicuro che se l'Italia prenderà un giorno attiva parte — quella parte che le compete — nel movimento economico dell'India, quelli che qui verranno per stringere gli opportuni rapporti dovranno necessariamente, e per loro maggiore vantaggio, trattare direttamente coi produttori indigeni, immedesimarsi quasi con essi, farsi apprezzare da essi; e non tenerli discosti, anzi a vole, come vedeva fatto attualmente dagli Europei, i quali d'altronde con questo modo di conteursi non iscapitano nei loro interessi (come sicuramente avverebbe di noi, che non abbiamo colonie), essendo essi i signori più o meno legittimi, ma assoluti della terra, delle persone, di tutto.

Sono entrato una sera nel quartiere dei fumatori d'oppio. Una scena orribile, ributtante, indescribile. Una baracca di bambù; molti chinesi sdraiati sopra dei panconi coperti d'una stufoja di palma. Accanto a ciascuno si dibatte nel buio un lumicino d'olio di cocco: Alcuni sono già addormentati; nudi, supini, con le mani penzoloni giù dalla pancia; altri comperano per tanti soldi, forse gli ultimi, dal chines patentato che tiene lo Stabilimento, un bolo d'oppio glutinoso

delle opere idrauliche di 2^a categoria, e correlate della relazione, del prospetto dei Comuni che fanno parte del comprensorio consorziale, colla superficie ed imposta fondiaria principale (Terreni e Fabbricati) dei beni inclusi nel detto comprensorio, ossia perimetro consorziale, affinché chiunque creda avervi interesse, possa far pervenire gli opportuni richiami a questa Regia Prefettura, non più tardi del giorno 15 dicembre del cadente anno 1875.

Udine, addì 29 ottobre 1875.
Il Prefetto
BARDESONO.

N. 9412.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Si rende noto che nel giorno 15 nov. 1875 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il 1^o esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottostante tabella, mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5028 sulla Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione per il contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottostante Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni cinque che avranno il loro espiro alle ore 12 meridiane del giorno 20 novembre 1875.

Le spese tutte per l'Asta e per Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,

Il 8 novembre 1875.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Lavoro d'appaltarsi. Riforma di due latrine con costruzione di nuove vasche nel palazzo municipale. Prezzo a base d'asta L. 890.31. Cauzione per contratto L. 200. Deposito a garanzia della offerta L. 100. Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 50. Pagamenti: 1/3 a metà del lavoro, 1/3 al termine, 1/3 a liquidazione approvata. Termine per compiere i lavori giorni 60.

Corte d'Assise. Ieri cominciò la sessione autunnale della nostra Corte d'Assise con una causa per *ferimento*. La Corte era presieduta, come al solito, dal cav. Vittorelli, e al banco del Pubblico Ministero sedeva il Sostituto-Procuratore generale cav. Castelli. Daremò in altro numero il risultato di questo primo dibattimento e dei successivi, dopo cioè il loro esaurimento, come esige la nuova Legge sui Giurati. Ci dicono però (e ne sentiamo rammarico) che la maggior parte delle cause da trattarsi in questa sessione riguardano crimini di sangue ed altre offese personali.

Di un appello inascoltato.

A Camillo Giussani,

Se ho a dirla tal quale, non più tardi di ieri mattina, e sfogliando vecchie carte per sceverarle da quelle che, sottratte al periodico *auto da sé*, le stimo d'utile conservazione, m'accadde di posare gli occhi su d'una tua lettera che, messa nel *parte* del patrio giornale fino dal gennaio 1872, tu stampavi all'indirizzo del prof. Arbeit. « A che mi viene ionanzi con anticaglie di questa fatta? dirai tu: e' ti pare che nel secolo del vapore e del telegrafo, sia tollerabile il ricordare siffatte date, a meno che non rammentino, o un fatto *albo signando lapillo* di cui noi possiamo grandiosamente gloriarcisi, od un quissimile che giovi non commettere alla giustizia sommaria delle fiamme? Non dico di

averlo a dirsi, ma a qual pro sciorinare i motivi nobilissimi e vari che avrebbero dovuto caldeggiare c'è Strenna che, brontolando l'esequie al poco fausto settantatré, avrebbe cantato pochi' ore appresso la nina nanna per coprire i vagiti del neonato settantaquattro? »

Dopo tutto c'è chiaccheria, penso che non sia mestier che ti dica lo scopo di questa mia, che, tolta la meraviglia che potrà destarti ch'io venga a disseppellire un vecchio tuo, ed anche mio, desiderio, caprai come in questi due mesi si potrebbe, non abboracciare, ma compilare di proposito un libro che, uscendo col nuovo anno, possa dirsi Strenna, ma ed anche non farne arrossire i compilatori. Mi ricordo che la prima, edita oltre vent'anni addietro, fu l'opera d'una dozzina circa di Friulani, e che c'è stata ideata giacché affastellata fra que' tanti desideri tuoi e d'altrui, che non tanto sono jaudabili, ma ed anche meriterebbero d'essere caldeggiati anche nel secolo dell'abbaco. A que' tanti che, con lieve fatica, avrebbero potuto concorrere a renderla un fatto, ed anche un bel fatto, non valse additare che il frutto materiale, il ricavato cioè della vendita del Libro sarebbe versato a pro di taluno degli Istituti di Beneficenza di cui è bella Udine nostra, sì, bella nel vero senso morale della parola! non valse additare che così il Friuli avrebbe degnamente mostrato alle Province sorelle come la cultura delle lettere sia viva tuttavia, e che una serqua di belle intelligenze — se v'è giungeva a far dimenticare il vuoto che lasciarono quelle che si spensero in questo doppio decennio — potevano si degnamente occupare il posto nella stima de' concittadini: non valse additare lo esempio di altre città consorelle di ben minore importanza tanto statistica, quanto intellettuale, e che pure mirano ad avanzarci anche in c'è questo mezzo di provvedere, e di accrescere il decoro della Città. Non valse la considerazione che a qual pro sciorinare i motivi nobilissimi e vari che avrebbero dovuto caldeggiare c'è Strenna che, brontolando l'esequie al poco fausto settantatré, avrebbe cantato pochi' ore appresso la nina nanna per coprire i vagiti del neonato settantaquattro? »

Dopo tutto c'è chiaccheria, penso che non sia mestier che ti dica lo scopo di questa mia, che, tolta la meraviglia che potrà destarti ch'io venga a disseppellire un vecchio tuo, ed anche mio, desiderio, caprai come in questi due mesi si potrebbe, non abboracciare, ma compilare di proposito un libro che, uscendo col nuovo anno, possa dirsi Strenna, ma ed anche non farne arrossire i compilatori. Mi ricordo che la prima, edita oltre vent'anni addietro, fu l'opera d'una dozzina circa di Friulani, e che c'è stata ideata giacché affastellata fra que' tanti desideri tuoi e d'altrui, che non tanto sono jaudabili, ma ed anche meriterebbero d'essere caldeggiati anche nel secolo dell'abbaco. A que' tanti che, con lieve fatica, avrebbero potuto concorrere a renderla un fatto, ed anche un bel fatto, non valse additare che il frutto materiale, il ricavato cioè della vendita del Libro sarebbe versato a pro di taluno degli Istituti di Beneficenza di cui è bella Udine nostra, sì, bella nel vero senso morale della parola! non valse additare che così il Friuli avrebbe degnamente mostrato alle Province sorelle come la cultura delle lettere sia viva tuttavia, e che una serqua di belle intelligenze — se v'è giungeva a far dimenticare il vuoto che lasciarono quelle che si spensero in questo doppio decennio — potevano si degnamente occupare il posto nella stima de' concittadini: non valse additare lo esempio di altre città consorelle di ben minore importanza tanto statistica, quanto intellettuale, e che pure mirano ad avanzarci anche in c'è questo mezzo di provvedere, e di accrescere il decoro della Città. Non valse la considerazione che a qual pro sciorinare i motivi nobilissimi e vari che avrebbero dovuto caldeggiare c'è Strenna che, brontolando l'esequie al poco fausto settantatré, avrebbe cantato pochi' ore appresso la nina nanna per coprire i vagiti del neonato settantaquattro? »

Dopo tutto c'è chiaccheria, penso che non sia mestier che ti dica lo scopo di questa mia, che, tolta la meraviglia che potrà destarti ch'io venga a disseppellire un vecchio tuo, ed anche mio, desiderio, caprai come in questi due mesi si potrebbe, non abboracciare, ma compilare di proposito un libro che, uscendo col nuovo anno, possa dirsi Strenna, ma ed anche non farne arrossire i compilatori. Mi ricordo che la prima, edita oltre vent'anni addietro, fu l'opera d'una dozzina circa di Friulani, e che c'è stata ideata giacché affastellata fra que' tanti desideri tuoi e d'altrui, che non tanto sono jaudabili, ma ed anche meriterebbero d'essere caldeggiati anche nel secolo dell'abbaco. A que' tanti che, con lieve fatica, avrebbero potuto concorrere a renderla un fatto, ed anche un bel fatto, non valse additare che il frutto materiale, il ricavato cioè della vendita del Libro sarebbe versato a pro di taluno degli Istituti di Beneficenza di cui è bella Udine nostra, sì, bella nel vero senso morale della parola! non valse additare che così il Friuli avrebbe degnamente mostrato alle Province sorelle come la cultura delle lettere sia viva tuttavia, e che una serqua di belle intelligenze — se v'è giungeva a far dimenticare il vuoto che lasciarono quelle che si spensero in questo doppio decennio — potevano si degnamente occupare il posto nella stima de' concittadini: non valse additare lo esempio di altre città consorelle di ben minore importanza tanto statistica, quanto intellettuale, e che pure mirano ad avanzarci anche in c'è questo mezzo di provvedere, e di accrescere il decoro della Città. Non valse la considerazione che a qual pro sciorinare i motivi nobilissimi e vari che avrebbero dovuto caldeggiare c'è Strenna che, brontolando l'esequie al poco fausto settantatré, avrebbe cantato pochi' ore appresso la nina nanna per coprire i vagiti del neonato settantaquattro? »

Ed oggi, dopo vent'anni, non potremo noi, col primo di, o col primo mese del settantasei, far uscire da' torchi una Strenna sorella, ed azimata in modo d'attirare l'attenzione, anzi la benevolenza de' nostri concittadini, tanto più che oggi ci può

se è credi d'assumertelo. Ora per allora ti dico che il mio dottato tratta « la elemosina come ea fatta » rimembranze di Degeraudo, e della *Igieca della Toilette delle Signore*, anzi della *Cipria e de' Cosmeticci*, che hanno il difficile compito, a poche volte raggiunto, di togliere l'orma inesorabile del tempo, l'indeprecabile opera d'ogni succedentesi, ch'è in cima a' desiderj di molte bellezze, e nella vana lusinga di molte donne, non paghe della rugiada dei loro vent'anni, che pur le rende tanto seduenti. C'è scritto però è preso sotto un punto di vista diverso dal lavoro del Mantegazza, e può e potrà giovare anche a qualche rancido Adone che appartiene al forte sesso perché... perché sì. Sempre a' tuoi cenni, statti sano e addio.

Di Ronchis di Latisana, 4 novembre.

Il tuo V.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercato vecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 12.15 alle 2 pom.

1. Marcia	Gatti
2. Mazurka « Il male dei danti »	Vincenti
3. Sinfonia « La forza del destino »	Verdi
4. Atto terzo « Rigoletto »	Verdi
5. Terzetto « Jone »	Petrella
6. Polka	Drigo

CORRIERE DEL MATTINO

La questione orientale continua sempre a primeggiare nella cronaca del giorno. L'Imperatore Guglielmo ricevendo la presidenza del *Reichstag*, dopo avere parlato dell'accoglienza entusiastica avuta a Milano e del significato politico di quella dimostrazione, ha fatto parola anche degli affari d'Oriente, accennando al fatto che la loro soluzione è ancora attesa, ma esternando la convinzione che quelle difficoltà finiranno coll'essere pacificamente appianate. Questa convinzione non è punto divisa da tutte la stampa. Il *Journal des Débats* è inquieto negli ultimi passi del governo russo in favore delle province insorte. Egli osserva che la Nota minacciosa pella Turchia, comparsa nel giornale ufficiale russo, fu pubblicata precisamente nel momento in cui gli insorti avevano più bisogno d'incoraggiamento. Fatto sta che subito dopo si seppe che gli insorti avevano deciso di continuare l'insurrezione, anche durante l'inverno. Dopo ciò l'ambasciatore Ignatief non avrà molte buone ragioni, per lagnarsi che l'insurrezione nell'Erzegovina non sia ancora domata dalle truppe ottomane.

La stampa inglese non solo divide i dubbi della francese, ma va anche più in là; ed il *Times*, fra gli altri, crede certo nella Russia il pensiero di andare un giorno o l'altro a Costantinopoli « porto, egli scrive, che non possiamo permettere di vedere occupato da' Russi ». Del resto il *Times* confessa che non pretende di prevedere quello che sta per succedere. « Ogni via d'uscita, egli conclude, sembra oggi ostruita da ostacoli invincibili. La posizione della Turchia è una di quelle che ci fanno tornare alla mente il motto di lord Melbourne: non potrete lasciarla stare? Ma che la Russia voglia o possa lasciarla stare è ciò che rimane a vedere ». Su questo punto il *Times* è tutt'altro che tranquillo, e il brillante stratagemma col quale la Russia seppe riacquistare la signoria del Mar Nero, gli fa dire essere un assurdità il supporre che il trattato di Parigi abbia virtù di salvare la Turchia, quando lo Zar crede giunto il momento opportuno di assoggettarla al suo dominio.

Quella che si mostra più confidente di tutti è la stampa austriaca, la quale non vede nel linguaggio degli organi russi, tutt'altro che benevola alla Turchia, e nella pressione esercitata a Costantinopoli dall'ambasciatore russo in favore degli insorti, l'intenzione della Russia di agire nella questione d'Oriente all'infuori della lega dei grandi Stati; ma piuttosto la prima applicazione pratica di questa legge. « La diplomazia delle tre Potenze, scrive il *Fremdenblatt*, non può sottrarsi all'impegno morale di insistere a favore dei cristiani d'Oriente, affinché sia creata, principalmente nelle province ora insorte, una situazione tollerabile e durevole. Questo scopo non può essere perduto di vista un solo istante, ed è perciò appieno giustificata quella qualunque azione più seria che venga esercitata a Costantinopoli, onde persuadere la Porta che questa volta non si tratta soltanto di promettere, ma piuttosto di mantenere. » Dopo tutto, vedremo fino a qual punto sarà spinto il « procedere più accelerato » del Governo russo nella questione.

I dispacci odierni ci annunciano che all'Assemblea di Versailles è cominciata la discussione della legge elettorale, prologo dello scioglimento. Una grande incertezza predomina nel ministero e nei partiti. Il voto sulla proposta Duprat, per l'elezione dei sindaci e la fine dello stato d'assedio, proposta che mirava indirettamente a colpire il signor Buffet, ponendolo nella necessità di difendere i suoi atti, ha già messo a nudo la poca omogeneità del gabinetto. Tuttavia il *J. des Débats* scrive che la Destra e il Centro Destro sembrano sempre più persuasi che lo scrutinio di circoscrizioni finirà col prevalere. Paracchi deputati appartenenti alle frazioni moderate del partito costituzionale procurano di trovare in tale argomento in terreno di transazione.

Ieri abbiamo riferito che Sagasta ha dichiarato che il suo partito non prenderà parte alle

elezioni se questo non saranno libere. Il ministero Jovellar comincia a rispondere a questa dichiarazione. Difatti oggi si annuncia che il ministero dell'interno ha già proibito una riunione di repubblicani allo scopo d'intendersi sulle elezioni. Inoltre l'*Epoca*, giornale ufficiale di Madrid, scrive che sarebbe necessario che tutti coloro che intendono rappresentare la Spagna alle Cortes giurassero « prima » fedeltà a don Alfonso.

— L'*Opinione* ha questo dispaccio da Napoli 7: L'on. Zerbini, nel discorso pronunciato dinanzi ai suoi elettori, rende conto della sua condotta parlamentare, accennando particolarmente alla legge da lui proposta riguardo alla riforma dei seggi elettorali. Esamina la questione finanziaria e compiace del pareggio ottenuto, ma dice essere necessario di ottenere anche la perequazione della prosperità fra le varie Province italiane, pensando al disastro dei grossi Comuni; perciò non vuole una diminuzione delle imposte, acciòcchè la eccedenza delle entrate possa sacrificarsi ai pubblici lavori, specialmente nel Mezzogiorno. Combate la proposta del suffragio universale, come pericolosa alla libertà. Approva la politica ecclesiastica del Governo e desidera che non sia mutata.

Paragona le leggi ecclesiastiche dell'Impero germanico colle nostre, e, rispondendo a Gladstone, trova che le nostre leggi sono sufficienti quarentiglie contro le esorbitanze del clero. Loda l'applicazione fatta a Napoli dal comm. Mordini, congiungendo alla temperanza la forza. Passando quindi a parlare dell'altro progetto per affidare al laicato la proprietà ecclesiastica, avverte che è impossibile di richiamare l'istituzione della Chiesa ai suoi principii. Dice non potersi iniziare con legge una riforma religiosa, e che affidare le elezioni dei parroci e dei vescovi al popolo, spogliando la Corona delle prerogative attuali, è, come il suffragio universale, un progresso apparente ed un regresso reale. Accenna alla questione sociale, e dice essere necessario che la legge la riconosca, regolandola colla libertà dell'emigrazione. Il discorso fu spesso interrotto da applausi.

— Col giorno 15 del corrente mese si pubblicherà in Roma il giornale *Il Bersagliere* organo della Sinistra Costituzionale.

— È noto che al Congresso delle Camere di Commercio aperto in Roma sono presenti 100 delegati. L'on. Guerrini fu eletto Presidente del Congresso per acclamazione. A Vicepresidenti furono eletti i signori Villa Pernice comm. Angiolo, Pres. Milano; Lasagni, comm. Luigi, Pres. Torino; Milano cav. Giacomo, Pres. Genova; Caccace comm. Tito, Pres. Napoli; e a segretari i signori Garrigos, avv. Vincenzo, Seg. Roma; Ferrero comm. avvocato Giuseppe, Seg. Torino; Valussi cav. Pacifico, Seg. Udine; Barzellotti avv. Pier Luigi, Seg. Firenze.

— I detenuti delle carceri di Catania si sono rivoltati e ci volle l'intervento della forza pubblica e l'uso delle armi per ridurli in sottomissione. Vi furono molti feriti fra i detenuti ed anche alcuni nella forza pubblica. (N. Tor.)

— Da Livorno si annuncia che per causa delle dirottissime piogge è stato rinviato al primo buon tempo il varo che doveva aver luogo domani del Piro Avviso *Rapido* della Regia Marina e del Piroscalo *Ortigia* della Società *La Trinacria*, costruiti nel cantiere dei signori fratelli Orlando. (Diritto)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 9. (Assemblea). Discussione della legge elettorale. *Marcere* parla a favore dello scrutinio di lista. *Francieu* parla a favore della Monarchia; dice che il Conte di Chambord è partigiano del suffragio universale onestamente praticato; attacca il Ministero; è richiamato più volte all'ordine. La discussione generale è chiusa. Parecchi emendamenti all'articolo primo sono ritirati. Approvati alla quasi unanimità il primo paragrafo dell'articolo primo, che conferisce il diritto elettorale a tutti gli elettori iscritti da un anno sulle liste elettorali. *Dufaure* fa osservazioni sul secondo paragrafo, che conferisce il diritto elettorale ai cittadini domiciliati da sei mesi nel Comune e che iscriveransi d'ufficio. Egli teme che ciò ritardi le elezioni generali; desidera che si sopprima l'iscrizione di ufficio. Il secondo paragrafo è rinviato alla Commissione.

Berlino 8. Il presidente della frazione del centro smentisce nella *Germania* che la frazione del centro tratti una transazione riguardo al conflitto ecclesiastico. L'Imperatore, ricevendo i tre presidenti del *Reichstag*, parlò lungamente dei lavori del *Reichstag*, raccontò dell'accoglienza entusiastica di Milano, accentuando l'importanza di questo atto politico che conferma nuovamente l'amicizia dei due Sovrani, i cui popoli ottennero la loro unità nello stesso tempo l'uno per l'altro. L'Imperatore parlò della situazione eminentemente pacifica dell'Europa. Disse che la questione della Bosnia non è ancora risolta; ne sviluppò i punti di vista opposti e le difficoltà derivanti, esprimendo piena fiducia in uno scioglimento pacifico.

Singapore 5. Corre voce di tumulti nella Provincia di Knickow.

Singapore 6. Il Governatore partì per Perac per fare un'inchiesta sull'assassinio di Birch.

Penang 6. Si ha da Perac che i Malesi assediano la residenza inglese. Il cadavere di Birch

non fu ritrovato. Le truppe spedite da Penang giunsero a Perac. I Malesi fanno grandi preparati per resistere. Il Sultano Ismail raduna forze considerevoli per scacciare gli Inglesi da Malacca.

Celinde 8. I turchi sortirono mercoledì scorso da Plava a Gusinje per incendiare alcuni villaggi e distruggere il ponte di Sucesko, ma attaccati dagli insorti furono respinti ed obbligati a rinunciare al loro divisamento dopo aver perduto oltre 100 uomini. Nello stesso giorno altra truppa turca si avviò verso i villaggi di Ceranze e Bajovice nell'intenzione d'incendiare. Anche in tale occasione i turchi dovettero ritirarsi dopo forte combattimento, inseguiti dagli insorti fino alla Kula. Gli insorti ebbero 12 morti e 26 feriti.

Vienna 8. Nel comitato del bilancio il ministro delle finanze dichiarò che presenterà alla Camera una proposta di legge sulla regolazione delle pensioni delle vedove degli impiegati.

Vienna 9. Camera dei deputati. Nell'odierna seduta furono presentati i progetti del governo relativi alla temporanea esenzione delle imposte per i nuovi edifici, ed altri.

Buda-Pest 9. Stando al *Nuovo Pester-journal* sono prossime le trattative tra il Governo ungherese e la casa Rothschild per la conclusione d'un prestito a rendita. Tale prestito di 300 milioni frutterà il 6 per cento in oro; per i primi 25 milioni sarà assunto all'85, per le somme ulteriori è riservata al gruppo assuntore l'opzione, con un mezzo per cento sopra il corso d'assunzione per ogni 25 milioni.

Londra 8. L'esportazione inglese nel corso del mese d'ottobre è scemata di tre milioni e mezzo di sterline in confronto allo stesso mese dell'anno scorso.

Bombay 8. Il principe di Gales è arrivato oggi nel pomeriggio. Fu accolto dalle autorità, da 70 principi indigeni, ed entusiasticamente salutato dal popolo.

Londra 8. Il *Times* annuncia da Alessandria, che il Khedive interessò ufficialmente il governo inglese a spedire due impiegati di finanza allo scopo di assumere l'amministrazione delle finanze egiziane, promettendo di impartir loro tutti gli schiariamenti opportuni e la necessaria autorità ufficiale.

Ultime.

Pest 9. Tisza, presentando il ministero alla camera dei magnati, ripeté le dichiarazioni già fatte alla camera dei deputati. Il presidente dei magnati assicurò il ministero dell'appoggio di quella camera.

Zagabria 9. La dieta venne aggiornata a tempo indeterminato.

Vienna 9. Giovedì sarà qui di ritorno S. M. l'imperatore, nonché il conte Andrassy. La Borsa, più tranquilla, migliora.

Roma 9. Nel processo dell'assassinio di Sonzogno, ieri parlarono i difensori dei coimputati, oggi parla l'avv. Villa.

Aja 9. La regina sta meglio.

Nuova York 9. Il vapore *Pacific* di Vittoria, nella Colombia inglese, recandosi a San Francesco naufragò presso Capeffateri; sopra 110 viaggiatori e 50 uomini di equipaggio, una sola persona si è salvata.

Cadice 9. Il vapore *Nord America* della società Lavarello è partito per la Plata con 500 passeggeri.

Madrid 8. L'*Epoca* esprime il desiderio che il governo tratti a Roma e non a Madrid per ottenere delle importanti modificazioni al Concordato, simili a quelle che ottenne l'Austria.

Londra 9. Il *Times* ha il seguente telegramma da Berlino 8: Nelle conferenze tra le tre potenze a Vienna fu deciso di domandare alla Turchia se può dare delle garanzie per l'esecuzione delle riforme amministrative promesse. La Russia fece conoscere alle potenze occidentali i passi che i tre Imperi hanno in vista di fare. Il *Times* commentando la notizia dice che la Turchia non ha garanzie da offrire e quindi le conseguenze di questa situazione devono essere serie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.2	746.4	745.9
Umidità relativa	60	48	61
Stato del Cielo	sereno	q. coperto	coperto
Acqua cadente			
Vento (direzione) (velocità chil.)	N. 1	calma	calma
Termometro centigrado	7.2	10.6	8.6
Temperatura (massima 12.9 (minima 3.3			
Temperatura minima all'aperto 0.5			

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 novembre.

Austriache 484.50 Azioni 331.—

Lombarde 382.50 Italiano 71.20

Parigi 6. Lotti turchi 73.50; Consolidati turchi 24.40.

PARIGI 8 novembre.

3.00 Francese 65.55 Azioni ferr. Romane 60.—

5.00 Francese 103.75 Obblig. ferr. Romane 222.—

Banca di Francia — Azioni tabacchi

72.55 Londra vista 25.21.12

Azioni ferr. lomb. 226.— Cambio Italia 7.—

Obblig. tabacchi — Cons. lugl. 94.14

Obblig. ferr. V. E. 216.—

LONDRA 8 novembre		
Inglese 91.38 a —	Canali Cavour	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 804 IX-2 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di S. Pietro

Comune di Savogna

Avviso d'Asta

Riuscito deserto anche il secondo esperimento d'asta, tenutosi in questo ufficio nel giorno 4 novembre per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione dei tre tronchi di strada dette Paduolam, di Savogna e di Brizza sul dato regolatore della perizia di l. 27778.90.

Si rende noto, che nel giorno 22 novembre p.v. alle ore 9 ant. in questo ufficio, sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi ne fa le veci, si terrà un terzo ed ultimo esperimento d'asta per i lavori suddetti, colle condizioni dell'avviso 29 settembre p. n. 699 IX inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 237, 238 e 239; che in detto giorno si farà luogo all'aggiudicazione, quando anche non vi sia che un solo offerente, e che il termine per i fatali scadrà col giorno 29 novembre ore 12 meridiane.

Dato a Savogna, 4 novembre 1875.

Il Sindaco
CARLIGH

Il Segretario
BLASUTIG.

N. 805 II 3 pubb.
Municipio di Savogna

AVVISO.

A tutto 20 novembre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista della frazione di Tercimonte, coll'anno stipendio di lire 500.

Le aspiranti devono conoscere la lingua slava usata nel paese e produrre le loro domande a quest'ufficio corredate dai documenti prescritti entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Dato a Savogna, 4 novembre 1875.

Il Sindaco
CARLIGH

2 pubb.
Provincia di Udine Mand. di Spilimbergo

Il Sindaco
del Comune di San Giorgio
della Richinvelda

AVVISO.

Vacante il posto di maestra nella Scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa coll'emolumento di annue it. L. 367 ed un compenso di it. L. 50 per l'alloggio, è aperto il concorso per il rimpiazzo a tutto 15 corrente mese.

Le aspiranti dovranno produrre le istanze estese su competente bollo all'Ufficio Municipale entro il detto termine con i seguenti documenti:

a. Atto di nascita.

b. Attestato di moralità da rilasciarsi dal Sindaco dell'ultima biennale dimora.

c. Attestato di sana costituzione.

d. Attestato di abilitazione all'insegnamento elementare di grado inferiore.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda, il 3 novembre 1875.

Il Sindaco
G. DI SPILIMBERGO

N. 1886 2 pubb.
Municipio di Latisana

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi ed addizionali comunali de consorziati Comuni di Latisana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Ronchis e Teor per il quinquennio 1876-1880.

1. I diritti e gli obblighi dell'impresa sono determinati dal Regolamento e Capitolato deliberati dal Consiglio Comunale di Latisana nella adunanza 4 novembre 1875, ostensibili presso la Segreteria Municipale.

2. L'asta sarà pubblica, vi si procederà col sistema delle candele, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852;

avrà luogo nell'ufficio Municipale; verrà aperta alle ore 10 del giorno di lunedì 22 novembre corr. e sarà presieduta dal Sindaco o suo delegato.

3. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'Amministrazione Municipale non ritenesse idonee ad adempire gli obblighi inerenti a questo appalto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura.

5. Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà alcun conto.

6. Ogni concorrente all'asta dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato lire 1500 nella Cassa esattoriale di questo Comune in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito.

7. L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale eletto in questo Comune.

8. La gara sarà aperta sul dato fiscale di l. 15000.

9. Chi assume l'appalto dei dazi governativi deve inoltre per conto proprio riscuotere le addizionali imposte dai comuni consorziati, ed oltre il prezzo di delibera, versarne l'importo percentuale ragguagliato sul prezzo di delibera suddetto, giusta gli art. 35, 36, 37, 38 e 39 del Capitolato, nella Cassa esattoriale del Comune di Latisana.

10. Tanto la prima offerta d'aumento quanto ognuna delle successive non potranno essere minori di l. 50.

11. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

12. La Giunta Municipale ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore al venticino del prezzo di aggiudicazione, a giorni 5, i quali spireranno alle ore 12 meridiane del giorno 27 novembre corr. Se l'aggiudicazione avverrà nel giorno indetto per il primo esperimento come sopra, ed in ogni caso verrà pubblicato il relativo avviso.

13. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del succitato Regolamento, si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi cinque giorni dopo l'espri dei fatali, sempre col metodo dell'estinzione delle candele.

14. Terminata l'asta, tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti meno quello dell'aggiudicata riconosciuta quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto Regolamento.

15. L'asta avrà luogo salvo Superiore approvazione.

16. Le spese tutte degli incanti e del contratto, bolli, copie, diritti di Segreteria, tasse di registro, pubblicazioni degli avvisi d'asta, e loro inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, in quella di Venezia e nel Giornale di Udine ed ogni altra inerente all'asta ed al Contratto, stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Latisana
li 5 novembre 1875.

Il Sindaco
LUIGI DOMINI
Il Segretario
GIROLAMO DOTT. ETRO

N. 2 pubb.
Distretto di Pordenone Provincia di Udine

Avviso d'Asta

Nel locale di residenza Municipale di Vallenoncello nel giorno di lunedì 22 novembre corrente, si terrà il primo esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada obbligatoria detta della Mula, in Consorzio dei Comuni di Vallenoncello e Pordenone sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'Asta sarà aperta alle ore 10 di mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è di it. L. 4395.31.

3. Si addirà al deliberamento col'estinzione naturale dell'ultima candela avvinca, a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito di l. 440.

5. Il capitolo d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline

del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per fatali.

I municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione o riferita.

Dai locali di Ufficio del Municipio di Vallenoncello, il 2 novembre 1875

Il Presidente del Consorzio

G. L. POLETTI

Il Segretario

L. CAO

le rispettive documentate istanze, in bollo legale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata alla superiore approvazione.

Fontanafredda, 8 novembre 1875.

Il Sindaco

ZILLI

N. 690

Municipio di Majano

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di domenica 23 del corrente mese alle ore 2 pom. avrà luogo in questo Comunale Ufficio un'asta col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione di un cimitero per le Frazioni di Susans e S. Tommaso giusta il progetto Franchesini debitamente approvato.

L'Asta verrà aperta sul dato di L. 4280.52 ed ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con un deposito di L. 400.00.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 10.

Il lavoro dovrà terminarsi entro (90) giorni dalla consegna, e i pagamenti verranno fatti metà al termine del lavoro e l'altra metà nel 1877.

Potranno ispezionarsi presso la Segreteria Comunale tutti li atti relativi al lavoro suddetto.

Majano li 6 novembre 1875.

Il Sindaco

S. PIUZZI

loro di listino del giorno antecedente a quello in cui si tiene la gara.

3. Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di l. 10.00.

4. Il lavoro dovrà essere posto in istato di collaudo entro il periodo di giorni 120 (centoventi) lavorativi naturali e continui a datare da quello della consegna.

5. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 15 da quello dell'incanto, per cui si intenderà scaduto al mezzodì del giorno 15 dicembre p. v. fermo il disposto dell'art. 99 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

6. Le spese d'asta, del contratto, bolli, Registro, tasse ecc., sono a carico del deliberatario.

7. Ogni aspirante dovrà essere munito del Certificato di cui l'art. 83 del Regolamento suindicato, ed ottemperare alle prescrizioni portate dall'articolo stesso.

8. Gli Atti del Progetto sono depositati nell'ufficio Municipale di Rive d'Arcano, e sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Dall'ufficio Comunale di Rive d'Arcano
li 2 novembre 1875.

Il Sindaco

COVASSI DOMENICO

Il Segretario
De Narda

ATTI GIUDIZIALI

R. Tribunale Civile Correzzionale di Udine colle funzioni di Tribunale di Commercio.

Avviso per verifica di crediti.

Si rende noto che con sentenza 28 ottobre 1875 proferita dall'intestato Tribunale venne nominato a Sindaco definitivo del fallimento di Girolamo Fioritto di questa Città, il Notaio dott. Valentino Baldissara qui residente.

I creditori dovranno quindi compiere avanti il Sindaco medesimo nel termine stabilito dall'art. 601 codice di Commercio e dovranno rimettere allo stesso i loro titoli di credito con una nota in bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori se non preferiscono di farne il deposito in questa Cancelleria.

Per la verifica poi dei crediti venne stabilito il giorno 9 dicembre p. v. ore 11 ant. davanti il sig. Giudice delegato Vincenzo Poli nella camera di sua residenza presso questo Tribunale.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale, li 8 novembre 1875.

Il Cancelliere

LOD. MALAGUTI

OFFICINA MECCANICA

IN UDINE

PER COSTRUZIONI DI MACCHINE E FILANDE IN ISPECIALITÀ

DI ANTONIO GROSSI

premiato a Londra nel 1870 e ad Udine nel 1868 ecc. ecc.

Si eseguiscono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro a vapore e semplici, con e senza scopatrici meccaniche dietro gli ultimi sistemi e coi perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. — Le filande di questo sistema sono solide ed eleganti nelle forme, producono una seta delle più pregiate. — Si riducono le filande vecchie al nuovo sistema. — Si assume l'esecuzione d'Incannatoi, Pulitori, Abbinatoi e Filatoi, a modicissimi prezzi e vantaggiose condizioni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongaruto — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.